Conclusa la conferenza d'organizzazione di Firenze

De Martino ribadisce la posizione del PSI

Confermato l'appoggio al governo - Cenni critici alle conclusioni del CN democristiano - Il problema del rapporto con il PCI - L'intervento di Craxi

DALL'INVIATO

FIRENZE, 9 febbraio La Conferenza naz.onale di organizzazione del PSI si e conclusa con la riaffermazione, da parte del compagno. De Martino, delle posizioni politiche del partito quali sono scaturite dalle ultime riumoni del Comitato centrale. L'socialisti confermino ranto. I socialisti confermano tanto l'appoggio esterno al gover-no Moro, quanto il ritiuto di una loro partecipazione di-retta, per la quale continua-no a ritenere che manchino attualmente le condizioni ne-

attualmente le condizion necessarie.

La situazione non è certo
mutata da questo punto di
vista, tanto più che — ha sotolineato il segretario del PSI
— nel recente Consiglio natonale democristano il sen.
Fanfani ha respinto l'esigenza politica posta dal PSI,
«che non era quella di un
rapporto preferenziale ed esclusivo con la DC, ma di un
profondo mutamento di indirizzi e di metodi in tutti i
campi, a cominciare da quello economico e sociale, per
uscire dalla crist e per avvirre un nuovo tipo di svilupo». De Martino ha anche
guidicato «del tutto detudenti» le posizioni ufficiali riemocristane in materia di dicesa dell'ordine democratico
l'eversione e il terrorismo :
scista — ha detto — non possono essere messi sullo stesso piano di altri, anche escondannabili, atti di violenza.

Ma il discorso del segretario del PSI non aveva soltanto lo scopo di fornire all'esterno una riconferma della linea del partito, la quale
mira alla instaurazione di un
« rapporto diverso» con la

CS. Si trattava, infatti, anche di intervenire nel vivo
del confronto interno in atto
nel PSI e di fare riferimento
ai problemi della prospettiva
e alle ipotesi emerse nel dibattito politico.

Rispondendo ad alleune cri-

e alle ipotesi emerse nel dibattito politico.

Rispondendo ad alcune critiche rivoltegli dalla corrente di sinistra. De Martino ha detto che la propria indicazione circa la necessità di muovi rapporti con la DC non può essere definita «debole»: ciò sarebbe confermato, a suo giudizio, dalle opposizioni che essa ha suscitato negli ambienti moderati o conservatori. Sempre rispondendo al lombardiani, ha poi osservato che la cosiddeti «alternativa di sinistra» non la si proclama, ma semmat la si costruisce giorno per giorno. Essa non può essere esclusa in assoluto in una prospettiva storica, ma oggi non è ritenuta praticabile per mancanza di condizioni. Il segretario del PSI ha ripetuto anche, a questo proposito, la propria tesi secondo cui tina delle condizioni dell'alternitiva » dovrebbe essere quendi un equilibrio della forza elettorale dei due partiti della sinistra italiana.

De Martino ha riconoscitto utilo che si sviluppi il dibat-

elettorale dei due partiti della sinistra italiana.

De Martino ha riconosciuto
utilo che si sviluppi il dibartito tra comunisti e socivisti, così come e stato proposto dal compagno Enrico
Berlinguer, ricordando anche
che la «maggioranza reale»
del PSI e sempre stata sensibile al problema dei rapporti con il PCI e contraria
in ogni caso alle tesi site
tendevano a posizioni di chiusura aprioristica.

Una discussione aperta tra
i partiti della sinistra, secondo De Martino, deve partical
quale si trova il movimento
operalo nel suo complesso, di
dare prova di maturita nel
l'affrontare i temi dei rapporti internazionali e dei carattere democratico dello svituppo del Paese — temi ricorrenti anche nelle passa a
prese di posiziono del PSI
a questo riguardo —, per charire prima di tutto a se s'aso questa complessa problerire prima di tutto a se sosso questa complessa problematica (anche il vice segmentica (anche il vice segmentica) del PSI, Mosca, ha soltolineato la necessità del dibattito con il PCI, rilevando però che comunisti e socialisti, nel quadro di questo confronto, debbono resistere «a una serie di facili tentazioni»).

zioni »).

Per tutto il corso della conferenza di organizzazione, e stata serrata la discussione non solo sui problemi della vita di partito, ma anche vil carattere stesso del PSI. De Martino ha espresso la propria opinione su questi argomenti, dicendo che il PSI e un partito che la storia ha fatto diverso dal PCI, ma anche diverso dalle socialdemocrazie tradizionali, e in ha fatto diverso dalle socialdemocratic de la semplea generale degli scritti aper tastare il polso alla base si ritenendo che il particolar modo dal PSDI, «il quale di socialdemocratico ha soltanto il nome si un partito, quindi, che deve ricercare un contatto movo con la societa, ma semprecon il fine di cambiaria; e di partito — ha soggianto, a polemica con alcuni degli intervenuti nel dibattito — non integralista, e che perciò deve porsi il problema delle alleanze e dei rapporti con le altre forze politiche.

Riferendosi all'attuale situazione interna del partito, De Martino ha registrato l'insiferenza diffusa nel confronti del regime delle correnti, e soprattutto nei confronti di una politica, non di una politica, non di una politica, non di una politica, non di una problemi della vita di partito, dicendosi soddisfatto sia dell' atappello all'unta a di Craxi, sia della «disponibilità dell' cappello all'unta a di Craxi, sia della «disponibilità a dicil'a appello all'unta a di Craxi, sia della «disponibilità a dichiarata da Mancini rel suo interven'o di teri, il sui peramento dei regime della.

contrapposizione frazionistica, ha affermato, alla lunga potra essere superato. L'untervento dell'on. Craxi, vice segretario, per conto della corrente nemnian, aveva confermato l'esistenza di un processo di all'argamento dell'area di consenso nei confronti delle posizioni demactinuane inella corrente del segretario del partito, tra l'altimane (nella corrente del segretario del partito, tra l'altro, è rientrato recentemente il gruppo Bertoldi Manca). Craxi ha detto che nelle attuati condizioni e difficile per il FSI ritare propria la politica del centrosimistra, così come è « difficile attestare il partito sulle posizioni chiamate dell'alternativa». Secondo l'esponente nenniano, e invece possibile « un'azione convergente delle forze della s. vergente delle forze della sanistra che si proponga di puntare su objettivi concreti an che se più limitati di lotta e non su elementi di rottu-

ra », un'azione da condurra erispettando il pluralismo delie varie forre e la loro identifia».

La conferenza si e conclusa con la presentazione di nove documenti, preparati dalle diverse commissioni e illustrati da Moscu, i qua'i saranno sottoposti alla prossima riumone del CC. Nel complesso, i lavori — in gran parte dedicati all'esame della attività del partito — hanno segnato un superamento di alcune delle più rigide contrapposizioni tra le varie componenti del partito che il erano registrate nel congresso di Genova del 1972. Il disattivio sulla vita di partito, sulle correnti, e sui rapporti del partito con la societa e con le altre forze politiche, e comunque ben lontano dal l'essersi esaurito. l'essersi esaurito.

Candiano Falaschi

Due manifestazioni di universitari

oggi a Firenze

FIRENZE, 9 febbraio

FIRENZE, 9 febbraio
Mercoledi 12 e giovedi 13 si
svolgeranno anche a Firenze
le elezioni universitarie. La
campigna elettorale è stata
animata da numerose iniziative politiche di massa, che
hanno espresso chiaramente
l'intenzione degli studenti di
partecipare alle consultazioni
per manifestare la propria voionta di rinnovamento dell'universita e delle sue strutture, e il proprio impegno antifascista in stretto collegamento con la battaglia che
anche i lavoratori conducono per la trasformazione della scuola e del Puese.

La campagna clettorale si

la scuola e del Puese.

La campagna clettorale si concludera domani con due manifestazioni dedicate all'unità antifascista ed antimperialista, che si svolgeranno in plazza SS. Annunziata e in Palazzo Vecchio. In piazza SS. Annunziata, alle ore 17, si terrà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Interverranno i compagni Boris Brontis, del Partito socialista clieno e Josè Ramirez del Partito comunista cileno. Il complesso cileno Granbuchè concludera la manifestazione con lo spettacolo di canti di lotta e di folklore dell'America Latina.

In Palazzo Vecchio alle ore

folklore dell'America Latina.

In Palavzo Vecchio alle ore
21, nel Salone dei Cinquecento si svolgera una manifestazione unitaria contro il fascismo nell'universita: parlerà
Ello Gabbugliani, presidente
del Consiglio regionale della
Toscana. La manifestazione è
stata Normessa dei rapore-

stata promossa dai rappre-sentanti delle tre liste univer-sitarie (Movimento unitario degli studenti, Alternativa lal-ca, Centro Donati), in accor-do con DC, PCI, PRI, PSDI, PLI, PSI.

leri a Roma in assemblea per tutta la giornata

Ancora opinioni contrastanti tra i magistrati

In discussione le forme di protesta per un aumento delle retribuzioni

ROMA, 9 febbraic ROMA, 9 febbraio
II direttivo dell'Associazione nazionale magistrati si è
riunito questa mattina a Roma e per tutta la giornata,
fino a tarda sera, ha discusso come e se continuare la
protesta iniziata con lo sciopero di due giorni effettuata
la scorsa settimana, volta a
stenera l'auranto degli si ottenere l'aumento degli sti

pendi.

Alla riunione hanno partecipato 29 migistrati in rappresentanza delle quattro corsenti nelle quali si articola l'associazione: «Magistratura Indipendente», «Terzo Potere», che detengono la magistoranza e governano il socializio, «Impegno Costituzionale» e «Magistratura Democratica».

Nella precedente riunione

Nella precedente riunione del comitato direttivo di due domeniche fa, quando fu in-detto lo sciopero per il 5 e il 6 di questo mese, non tutti detto lo sciopero per il 5 e il 6 di questo mese, non tutti i gruppi si trovarono d'accordo sulla manifestazione di protesta proposta dalla maggioranza. "Magistratura dei mocratica" si dissociò, non perche non riconoscesse aniche at magistrati il diritto di sciopero, ma perché non ne approvava la proclamazione per ragioni da essa ritenute di esclusiva natura economica. Quanto ad «Impegno Costituzionale», due dei suoi sei rappresentanti votarono per lo sciopero, mentre gli altri chiesero una preventiva convocazione dell'ussemblea generale degli iscritti. Il giorno successivo, a Milano, si riuni il comitato di coordinamento di questa corrente il quale, pur continuando a manifestare perplessità sulla opportunita di uno sciopero in un momento così difficie per la nostra economia, prese atto della volonta della maggioranza dicharando di accettaria.

La lunga discussione dei membri del comitato di contato di eccitaria.

La lunga discussione dei membri del comitato di controlo delle varie tem che costituiscono il contrato di fondo delle varie

membri del comitato direttivo si è quindi svituppata sui
temi che costituiscono il contrasto di fondo delle varie
correnti. Anche oggi, come
due settimane fa, si sono manifestate forti divergenze suil'azione futura della categoria.
«Magistratura Indipendente»
e «Terzo Potere» hanno proposto lo «sciopero bianco»,
cioe la rigida applicazione
delle norme della procedura,
nonche un orario di lavoro
identico a quello degli statali,
con permanenza in ufficio dalle 8 alle 14.
«Impegno Costituzionale»,
dopo aver fatto notare la difficoltà di attuare una simile
protesta per la diversita delle attivita dei vari giudici,
ha rinnovato l'invito a convocare l'assemblea generale degli iscritti «per tisstare il poso alla base», ritenendo che
il mandato (cioe la attuazione dello sciopero) affidato al
comitato direttivo dall'assemblea che si tenne il 25 gennaio dello scorso anno si sia
esaurito con le due giornate
di astensione dai lavoro.

Infine «Magistratura Democratica» ha riproposto di al-

Nel corso di un incontro tra il compagno Chiaromonte e dirigenti sindacali

Un aperto confronto a Mestre sui rapporti sindacati-partiti

I temì della costruzione dell'unità dei lavoratori e dell'autonomia al centro degli interventi - L'importanza della presenza delle forze politiche in fabbrica - La linea del «compromesso storico»

DALLA REDAZIONE

VENEZIA. 9 febbraio

luppato in modo ampio e interessante.

Il compagno De Piccoli (CGIL-Ferrovier.) ha sostenuto con molta chiarezza che le proposte del PCI debono essere oggetto di approfondimento e di dialogo non solo all'interno del PCI, ma anche del movimento di massa polchè coinvolgono problemi fondamentali della stessa discussione per la costruzione della unità sindacale e per la maniera in cui il sindacato deve porsi rispetto alle aggregazioni politiche e sociali.

Anche Capuzzo, segretario regionale della CGIL si è soffermato a sottolineare la necessità che il sindacato unitario si dia un campo specifico di azione, ribadendo che esso non potrà mai convergere in un unico partito nè sostituirsi ai partiti da cio la esigenza di stabilire un rapporto autonomo con tutti partiti e di rafforzare la presenza dei partiti stessi in fabbrica come strumento di dialogo e di confronto fra gli schieramenti comunisti, cattolici e socialisti.

Decisamente avverso alle proposte comuniste, interpre-

lici e socialisti.

Decisamente avverso alle proposte comuniste, interpretate però in termini largamente distorti, si è invece prounciato il segretario dei braccianti della CISL, Facchi, il quale vede nel compromesso storico e nella possibilità di un governo che lo esprima un pericalo per la conravvivenza ceila autonomia sindacale. Oc-corre perciò, secondo Facchi, battersi nel rispetto della in-compatibilità e per un sinda-cato non unico ma unificato, capace di difendersi dalle « prevaricazioni» dei partiti e di essere indipendenti dai governi.

a prevaricazion » dei partiti
e di essere indipendenti dai
governi.

Dopo questi primi interventi
ha preso la parola il compagno Chiaromonte per sottolineare che scopo dell'incontro
è stato di avere un dialogo aperto, schietto, non solo per
quanto concerne la politica
del PCI nei confronti del sindacato e dell'unità sindacale
ma anche sulla politica in generale dei comunisti per uscire dalla crisi del Paese. Chiaromonte si e quindi posto alcune domande: come vede il
PCI il processo di unità sindacale? Il PCI intende partecipare al dibattito che si sta
organizzando in merito, non
solo con la presenza dei propri militanti in fabbrica, ma come partito portando il proprio contributo di idee e di
proposte. Siamo per l'autonomia sindacale, profondamente convinti che l'avanzamento
del processo di unità agevola
e facilità il processo di avanzamento democratico della societti italiana. Siamo — ha
proseguito Chiaromonte — per
un sindacato unitario e non
unico, che anche in un'Italia
socialista dovrà essere basato
sulla libertà e sulla democrazia.

Siamo per l'unità per motivi

in fabbrica una visione complessiva, politica e ideale, del comunisti, perchè siamo convinti che l'egemonia politica si esercita insieme alla egemonia ideale e culturale.

Anche sulla incompatibilità abbiamo aderito lenimente alle scelte della Federazione sindicale, tuttavia questo problema — ha proseguito Chiaromotte — non e il cardine del l'autonomia sindacale, to è invece quello della capacita di endorazione autonoma della piattaforma in una visione che vada al di la delle fabbriche Infine per quanto riguarda il timore di una strumentalizzazione da parte del PCI dei quadri comunisti che operano nel sindacato noi — ha affermato Chiaromonte — non delgebiamo nessiva ad entre affermato Chiaromonte — non deleghiamo nessuno ad entrure nel merito delle questioni del Sud, dell'occupazione, deila ristrutturazione, Crediamo invece nella necessita di uno storzo del lavoratori per una diversa direzione politica del Paese per uscire dalla crisi.
Coldagelli, segretario della Camera del Lavoro di Vene-

zia, ha posto il problema delintesa raggiunta in Comune, a Veneria, denunciando il fatto che il movimento sindacale per una malintesa concezione della autonomia, non ha sviluppato una iniziativa adeguata nei confronti di queela esperienza. Geromin, segretario della CISL provinciale, pur riconoscendo il significato profondo della collaborazione fra diverse forze politiche nella gestione della città, ha affermato che il sindacato si esprime non sulle formule ma sul contenut e che su questi si cevono incora vedere i risultati, riconoscendo comunque l'estigenza che il movimento sindacale intervenga.

Da ultimo il compagno Chiaromonte, rispondendo in modo particolare al compagno Conte, segretario regionale della CGIL e a D'Errico, segretario provinciale della Federchimici CISL, ha affermato che per forme piu avanzate di democrazia nel Paese non e sufficiente la lotta delle sole forze socialiste, bensi si po-

ne il problemi delle alicanze e delle lotte della classe operala che non devono ridursi a mere battaglie per i propri immediati interessi ma per gli interessi piu generali del Paese: tale e il senso della egemonia cui la classe operala deve tendere. In tal senso va ribadita la necessita della presenta dei partiti in labbrica. In particolare il compito dei comunisti e quello di ricerca piattaforme che rispondano all'interesse di tutti i lavoratori. Per quanto concerne il compromesso storico esso non stro di oggi e quello di cam-biare la DC, di far si che alla sua testa vadano forze più democratiche ed antifasciste per rendere possibile un rap-porto diverso fra le grandi forze popolari.

Tullio Besek

All'assemblea nazionale dei quadri giovanili.

Riproposta una «gestione unitaria» per le ACLI

La relazione di Tesini e gli interventi di Brenna e Gennari - Il discorso del compagno Renzo Imbeni

DALL'INVIATO

BRESCIA, 9 febbraio

« Possiamo dire tante cosdel "compromesso stor.co",
pero mi sembra difficile negare che la proposta strategica
del PCI abba contributto a
innescare un processo di crisi
nel blocco dominante, nella
DC » questa affermazione e
stata fatta stamane da Martino Troncatti, un giovane aclista bresciano, nel corso del
dibattito all'assemblea nazionale di «Gioventu aclista»,
L'abbiamo riportata non perche essa sia risultata maggioritoria, nel confronto intrecciatosi per due giornate, ma
perche può diare un'idea dei
termini della discussione che
ha toccato anche problemi polittici di carattere generale BRESCIA, 9 febbraio

Al centro dell'assemblea e-rano i temi della crisi del Paese, e. connessi, del ruolo delle ACLI. E' scaturito un impegno per il rilancio del l'organizzazione dei lavoratori posta avanzata dai rappresen-

tanti delle diverse componenti interne alle ACLI, oggi all'opposizione, per una « gestione unitaria ». Questo ci e sembrato il senso della relazione dei delegato giovanie Alessandro Tesini, dell'intervento di Genari idella corrente di Gangalio, dell'intervento di Genari idella corrente di Gangalio, dell'intervento di Genera idella corrente di maggioranza non ha risposto anche perche il presidente Marino Carboni e stato colpito dalla influenza « neozolandese » proprio durante il soggiorno bresciano, Ma le voci di corridoto la sciano trapciare possibilità di avvicinamento tra il a componente « milanese » di Praderi. Le decisioni sono comunque affidate al 18º Congresso convocato per aprile a Firenze.

La « gestione unitaria » del lorganizzazione viene richesta per un rilancio serio delle ACLI. Tesini nella relazione ha indicato la prospettiva di un « nuovo modello di sviluppo » come terreno unificante per tutta la sinistra, di confronto e di iniziativa, con uno spazio e un ruolo anche per e ACLI. Ha por, in particolare, illustrato alcuni terreni specifici come l'unità sindacale, la scuola (con uno sforzo unitario per convolgere lavoriatori, studenti, ma anche insegnanti o specie, insegnanti cattolicii, la «tematica femminile ». Può essere utile per rutto il movimento operacio, ha aggiunto Testinia una organizzazione con un grande palirmonio storico alle spalle, carene di unidane e di nessara

La scelta dell'umia sindacale, ha poi ricordato Brenna,
e stata fatta da tempo dalle
ACLI. Ma i documenti non bastano più. Occorre un lavoro
politico preciso, ad esempio
nelle situazioni incancrenite,
nel Mezzogiorno dove le forze
antiunitarie sono più robuste.
Ma per far questo, come per
altri obiettivi collegati al necessario rilancio dell'organizzazione, non si può lasciar
fuori le correnti di sinistra
dal « governo» della organiz-Jazione, E cennari a sua voi-ta, ha sottolineato la necessità di una verifica complessiva delle strutture actiste, della funzionalita degli Enti per i servizi sociali, dei modi del-l'azione sociale e politica del-le ACLI.

Per quanto riguarda la par-

le ACLI.

Per quanto riguarda la parte più propriamente relativa alle questioni degli «sborchi» politici generali, c'e stato nel dibattito, ci sembra, l'emergere di un tentativo di conciliazione, un poi generico, tra diverse «ipotesi» «compromesso storico», alternativa di sinistra, nuova opposizione, unità a sinistra. Nella replica Testini ha insistito molto sulla

Teshn ha insistito molto sulla sua proposta di cercare nella discussione sul nuovo modello di sviluppo, il terreno di un discorso unitario.

Uno spazio notevole ha inoline avuto, negli interventi dei numerosi delegati provenienti dalle diverse citta italiane, la problematica, altre volte invece snobbata, più propriamenie all'imente all'imente all'imente all'imente all'ence sono state ad esempio le riflessioni avanzate sulla nascita in alcuni centri del compusito movimento dei to di « Comunione e Liberaziodel composito movimento detto di « Comunione e Liberazione », visto anche come un tentativo di recuperare in qualche modo certe tematiche di carattere religioso, occupando uno spazio lasciato libero, a volte, da organizzazioni come le stesse ACLI.

Apporti alla discussione sono venuti moltre da esponenti di altri movimenti giovanii come il segretario nazionale della FGSI Roberto Villetti e come il segretario inazionale

come il segretario nazionale della FGCI Renzo Imbeni. I compagno Imbeni ha

mnio in particolare l'assemblei alla necessità di realizzae un obiettivo comune « La
costruzione della più ampia unità della gioventu democratica e antifascista ».

«Tale unità — ha insistio
Imbeni — non si esiurisce nei
rapporti positivi e costruttivi
tra i movimenti giovanili democratici, ma ha bisogno di
fale rapporto; non s. essurisce con la presenza attiva nei
movimenti di lotta e di massa
della gioventu per dirigerii,
promuoverii e organizzarii,
ma ha bisogno di tale presenza; non si esqurisce nella quoma ha bisogno di tale presenza; non si esaurisce nella quotidiana attività volta ad arricchire l'organizzazione democratica della gioventii sul piano sindacale, politico, culturale, associativo in genere, ma
ha bisogno di questa attività ».
« Soprattutto in presenza di
novità pitolonde sil voto ai diciottenni per cui si deve ancora lottare, le elezioni negli organi collegiali nelle scuole)—
ha detto ancora limbeni— sarebbe un grave errore non vedere l'urgenza con cui si devo-

dere l'urgenza con cui si devono superare concession riduitive e parziani della lotta peruna muova unità dei giovani.
Preniesse principali perche tale lotta risulti costruttiva sono l'analisi dei termin nuovi
in cui si pone la questione
giovanile oggi, un confronto
aperto e spregiudicato sul rapporto tra strutture organizzative dei movimenti giovamili erealia complessiva dei giovani, il dibattito sulla prospettia generale, non per fare dell'accordo su di essa la condizione per ogni iniziativa unitaria, ma per verificare in undere l'urgenza con cui si devo taria, ma per verificare in un sistematico confronto sui va ri problemi della societa ità

hana cd internazionale le co-mun battaglie per la soluzio-ne dei problem della gioven-tu e per lo sviluppo demo-cratico». Bruno Ugolini

Le manifestazioni per il trentesimo della Liberazione

Un corteo a Mestre celebra l'unità della Resistenza

Discorsi del sindaco Longo, dell'on. Lizzero e del partigiano De Bei - Frustrata una indegna gazzarra - Una manifestazione popolare con Boldrini a Comacchio



MESTRE - Un momento della manifestazione

VENEZIA, 9 febbraio Le celebrazioni del 30 anni-versario della Resistenza in terraferma — anticipate per-che il 25 Aprile si terra a che il 25 Aprile si terra il Venezia una manifestazione di particolare rilievo, alla quale parteciperanno delegazioni di tutto il Veneto — iniziate giovedi scorso, si sono concluse oggi con un grande corteo attraverso il centro di Mestre e un comizio nella piazza principale, dedicata ad Erminio Ferretto, combattente di Spagna, organizzatore della lotta contro il regime fascista, eroe partigiano, divenuto simbolo della Resistenza unitaria nel zia.

Alla basilica dei Frari di San Polo

Il segnale d'allarme sventa un furto di quadri a Venezia

Tre diverse richieste di riscatto per le tele di Urbino - I soldati a guardia dei musei?

Un nuovo tentativo di ru-bare opere d'arte di inesti-mabile valore, dopo il clamoroso e scandaloso furto portato a termine a Urbino alcuni giorni fa, e stato sven-

sentito alla squadra mobile della questura di Venezia di giungere alla loro identifi-

Una serie di perquisizioni a Urbino e in Emilia Roma-gna hanno caratterizzato nel portato a termine a Urbino alcuni giorni fa. e stato sventato nella notte tra sabato e domenica a Venezia. Tre giovani veneziani, che la polizia avrebbe gia identificato ma di cui non è stato fornito il nome, hanno cercato di introdursi nella basilica dei Frari di San Polo, dove sono custodite alcune opere del Tiziano, di Donatello, del Vivarini e del Bellini. Scavalcando un poliaio, i malviventi si erano introdotti nella basilica e avevano gia riaggiunto la sala del «Capitolo nuovo» quando e scattato l'allarme acustico e si sono accese tutte le luci del tempio. I ladri, impauriti sono l'uggiti non senza lasciare presumibilmente alcune tracce, che avrebbeto continua ad essere ritenuto il più probabile movente del furto, gli investigatori non sono tuttavia certi che le trelefonate ricevute con la richiesta di somme di danico nuovo» quando e scattato l'allarme acustico e si sono accese tutte le luci del tempio. I ladri, impauriti sono l'uggiti non senza lasciare presumibilmente alcune tracce, che avrebbeto con-

centrale del Restauro di Roma che dovrebbero consentire di accertare senza possibilità di errore, sulla base di alcune informazioni richieste agli autori delle telefonate, se chi pretende il riscatto e effettivamente in possesso delle tele trafugate. Il ministro per 1 beni culturali, il repubblicano Spadolini, ha annunciato oggi a Firenze l'eventualità di ricorrere anche all'esercito per la protezione del nostro patri-

rere anche all'exercito per la protezione del nostro patri-monio artistico. Secondo il ministro Spadolini, a questo concorso dell'esercito si sa-rebbe detto favorevole anche il ministro Forlani.

senatori comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad es-sere presenti alle sedute di marted) 11 e alle successive. Le manifestazioni sono state organizzate dal comitato antiascista unitario, con l'adesione di un larghissimo schieramento di forze democratiche: associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, ANPPIA, partiti politici (PSI, PCI, DC, PSDI, PDUP e rispettivi movimenti giovanili), sundacati, ACLI, UDI, Magistratura democratica, Movimento federalista europeo. Una messa in suffragio del Caduti, in apertura delle manifestazioni, è stata celebrata dal gesuita Simioni, partigiano nella formazione «Guido Negri», che durante il rich ha ricordata enisodi della

do Negri », che durante il ri-to ha ricordato episodi della lotta e ha letto «La preghie ra del ribelle per amore » di Teresio Olivelli, morto nei campo di concentramento di Dachau.

Dachau.

Un lungo corteo si è mosso poco dopo da piazza Barche, con il gonfalone del Comune di Venezia, decorato di medaglia d'oro, seguito da quelli di molti altri municipi, bandiere partigiane, striscioni dei consigli di fabbrica della Montefibre, della Breda e di molte altre di Porto Marghera C'era una delgazione dell'Unione del partigiani della Jugoslavia, rappresentanti delle organizzazioni che avevano aderito alle manifestazioni, parlamentari, consigheri regionali, provinciali e dei vari Comuni.

Hanno parlato alla folla che gremiva la piazza, Delle, commissario bolitico della brigata Felisati (che che commodane Erminio, Ferretto), Giorgio Longo, sindaco di Venezia, partigiano nel gruppo a Peretti il, l'on, Mario Lizzero - Andrea, comandante della divisione Garibaldi Natisone e Rodrigueza nome di un gruppo di emigrati antifascisti cileni.

Nel corso della manifestazione e stata innagurata una Un lungo corteo si è mos-

grati antifascisti cileni.

Nel corso della manifesiazione e stata inaugurata una lapide in ricordo dei Caduti di Mestre, sulla quale la delegazione della Jugoslavia ha deposto una corona d'alloro con i nastri dell'Umone dei combattenti di quel Paese.

La manifestazione popolare è stata turbata da una incivile gazzarra scatenata da dicuni esponenti dei gruppetti extrapariamentari, che hanno cercato di impedire al sindaco di Venezia di parlari, a perche rappresentante dei la DC ». Longo ha però potuto pronunciare il suo di scorso.

La natura provocatoria e antiunitaria della gazzarra, inscenata dai gruppetti, è sta-ta unanimemente condannata e isolata dalla stragrande maggioranza dei presenti, che hanno calorosamente applaudito il sindaco così come gli altri oratori, consentendo o svolgimento della manifesta-zione antifascista.

FERRARA, 9 febbraio I gonfaloni di tutti i Co-muni del Basso Ferrarese ed i medaglieri delle associazioni provincian Ferrara e di Bologna, Ferrara e di Bologna, aprivano quest'oggi il grande corteo della manifestazione popolare unitaria che si e svolita a Comacchio per ricordare il sacrificio dei valorosi partigiani Edgardo Fogi, Giuseppe Farinelli e Giovanni Ghirardelli, trucidati dal fascisti il 30 gennato 1945. Insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione comunile comacchiese, delle forze bolitiche locali e di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, delle associazioni provinciali partigiane ciazioni provinciali partigiane dell'ANPI e APC — promoto-ri della manifestazione — hanri della manifestazione — nati-no sillato in corteo sindaci e amministratori dei Comuni della zona, associazioni com-battentistiche e di arma, orga-nizzazioni democratiche e di

massa, numerosissimi giova-ni, donne, lavoratori, mentre la banda musicale di Mesola scandiva le note di «Belia Dopo la deposizione di

Dopo la deposizione di co-rone sul luogo dell'efferio eccidio e sulle lapidi che nel-la piarra di Comacchio ri-cordano i combattenti anti-fascisti caduti, hanno preso la paroja il sindaco sociali-sta, compagno Gaetano Bel-trami e il compagno on Ar-rigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza.

Giovane aggredito nel quartiere romano di Prati

ROMA, 9 febbraio Un oscuro episodio di vio-lenza e avvenuto stamani in viale delle Milizie, il quartie-re Prati. Un giovane di 25 anni, Franco Favero, abitan-te in viale delle Milizie, e stato aggredito da un gruppo di sconosciuti stato aggreuno de di sconosciuti di sconosciuti Sembra che il Favero, poco prima dell'aggressione, avesse acquistato presso un'edicola del quartiere, alcuni quoti-diani di destra.

La calunnia come sistema

Notavamo ieri a quale lin-guaggio sia sceso il quotidiano Il Manifesto nei confronno 11 Manifesto nei confron-ti del nostro parlito, parlan-do - secondo i canoni dello anticomunismo più grosso-lano del «terrorismo dei gruppi dirigenti» Ma non si tratta di un caso isolato. Ecco un altro esempio. Que-sto piornale attacca il modo con cui e andata avanti tut-la la auestione dei derretta la questione dei decreti legge sulla Rai-TV e le con-cessioni che la maggioran-za intenderebbe fare ai misza intenderebbe fare ai mis-sini. Ma il pezzo cochide. «La stampa non batte ci-glio. Neanche la sinistra parlamentare batte ciglio, i compromessi storici compor-tano anche quelli spiccioli, parlamentari e televisivi Nella stampa, pero, ce an-che l'Unita, che ha denin-

ciato duramente l'atteggiamento della maggioranza
Nella sinistra parlamentare
c e anche il PCI e si rilegga la requisitoria di Nal'a
sul voto di "iducia e sulle
colpe annose della DC e della coalizione di gorerno Intine, la strategia del «comproviesso sionico» - come
e ovino a chiunque — non
c'entra mente con il riliuto della DC e della maggioranza a dare battaglia contro l'ostruzionismo fascista
Si tratta dinque, oncora una Si tratta dunque, ancora una volta non di polemica poli-tica, ma di un atteggiamento tazioso, fondato sulla con-traffazione del vero e sulla deniarazione sistematica Cio non offende not, ma in pri-ma luoga i lettori di quel giorrale.